

Sia il vostra discorsa:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.

Mt. 5. 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobiliticio
cantù**

direzione per la sicilia
trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
esposizione permanente
facilitazioni di pagamento

Una politica per gli anziani

Un grande fatto si svolge in questi giorni sulla scena internazionale, l'incontro tra Nixon e Breznev; i fermenti della crisi di governo, in Italia, si vanno smaltendo verso la soluzione di essa, con la designazione di un incaricato di formare il nuovo governo; la crisi monetaria non ha ancora smesso di scuotere l'economia dei paesi occidentali e dell'America.

Ma non vogliamo soffermarci sui grandi problemi politici ed economici che interessano il mondo. Vogliamo, piuttosto, indagare su un problema particolare che, purtroppo, non è considerato nella sua vastità e nella sua prepotenza, ed al quale è, per interessata tutta l'umanità: è il problema degli anziani.

È un fatto che c'è una politica di assistenza all'infanzia svolta anche attraverso istituzioni specificamente impegnate in quel settore: c'è una politica per la gioventù, al punto che, qua e là, i Ministri sono stati creati perché non occupino particolarmente; non c'è una politica per gli anziani: vale a dire, non ci sono indirizzi organici di una politica rivolta ad affrontare un problema che, oggi, ha raggiunto dimensioni tali da essere considerato un problema sociale.

Lo Stato si è interessato del problema degli anziani esclusivamente dal punto di vista pensionistico e ritenne, forse, di aver assolto il suo compito assicurando una cifra irrisoria che, pur chiamata pomposamente pensione sociale, non è sufficiente se non ad assicurare una penosa e mortificante sopravvivenza; se ne è occupato anche dal punto di vista dell'assistenza ospedaliera, prevedendo reparti per lungodegenti; ma non si è occupato degli anziani che non sono ammalati in fase acuta e che non hanno mezzi per ottenere servizi dei quali necessitano in ragione della loro età, la quale costituisce una malattia già di per se stessa.

Vogliamo dire che lo Stato non si è preoccupato, sin ora, di creare strutture sociali, organiche, di vasta portata, capaci di affrontare i problemi che le mutate condizioni del vivere hanno creato per gli anziani. Questi sono spesso lasciati soli, anche se per necessità; sono emarginati dalla società e dalla stessa famiglia; non hanno, talora, alcuna assistenza che li sostenga nel loro declino fisico e che li sorregga nella loro solitudine spirituale. Le stesse case di riposo o cronici che siano sono lasciate in balia della fortuna o del senso di responsabilità di pochi o semplicemente della carità di quanti se ne ricordano.

Or ecco, pensiamo che occorra, finalmente, una organica politica per gli anziani, la quale risolva il problema che, per le loro particolari e molteplici esigenze essi pongono ad una società che voglia considerarsi civile. Ed è una politica di sostegno alle case di riposo ed ai cronici, è una politica di strutture assistenziali a domicilio, è una politica di norme costruttive vincolanti nel campo dell'edilizia, oltre che una politica pensionistica ed una politica ospedaliera. Gli enti mutualistici non coprono, infatti, tutta l'area delle necessità di assistenza agli anziani, area che va allargandosi e che esige particolari interventi.

Non è il caso di soffermarci, qui, su tali particolari interventi che vanno correlati alle varie situazioni. Qui vogliamo, semplicemente, sottolineare la necessità di una sensibilità, maggiore di quanto sin oggi non ci sia stata, per una così larga parte della popolazione verso la quale abbiamo vivo il dovere affettivo, il dovere della gratitudine e, comunque, il dovere del rispetto per quella somma di esperienza che gli anziani hanno accumulato, per quella ricca saggezza della quale possono farci abbondante dono, per quei sacrifici e per quelle sofferenze che hanno sofferto nella vita. Sarebbe già qualcosa se l'opinione pubblica si sensibilizzasse al problema degli anziani che presto o tardi, sarà problema di ciascuno di noi se arriveremo all'età che è propria degli anziani.

Domenica la XIX «Monte Erice»

Numerosi i piloti trapanesi - Viva attesa per la prova di Virgilio

Il conto alla rovescia sta per finire. Migliaia di trapanesi sono già sul piede di partenza, pronti all'assalto del Monte San Giuliano che avrà inizio all'alba di domenica prossima. Con ogni mezzo, sportivi e non, si riverseranno in massa sulle pendici del monte che sovrasta la città per assistere alla XIX edizione della prestigiosa «Monte Erice».

Una manifestazione attesa con ansia da migliaia di sportivi e dalle loro famiglie che ne approfittano ogni anno per trascorrere una giornata all'aria aperta.

Ormai è una tradizione radicata: così come il giorno della Ascensione si va al mare, il giorno della «corsa 'o Munti» ci si riversa tutti in montagna. Di questa loro usanza i trapanesi hanno contagiato migliaia di comproprietari e gente di ogni parte della Sicilia. Per il trapanese il giorno della gara è un giorno sacro. Quella striscia di asfalto che da Valderice porta ad Erice, attraversando incantevoli pinete e «coteggiando» un panorama fra i più meravigliosi, diventa per quel giorno come un nastro fatato dove la passione sportiva, le tensioni nervose, le ansie possono scaricarsi in un susseguirsi di bolide e di rumori, nell'abbandonarsi ad un tifo più



La DALLARA, prima nella «Coppa Sila», che piloterà Virgilio

prestazione di Enzo Virgilio. Sport, piloterà una vettura che si annuncia una vera 'bomba'. La macchina è stata progettata nel nord dall'ing. Dallara su motore Fiat 128 ed elaborata a Trapani dal meccanico D'Angelo.

FRANCO CAMMARASANA

Una nota figura dell'automobilismo trapanese

Intervista con Salvatore D'Angelo

Salvatore D'Angelo è una figura molto nota a Trapani e fuori nel campo della preparazione ed elaborazione delle auto.

Conoscendo la sua perizia, la sua bravura e serietà professionale siamo andati a trovarlo per metterci al corrente circa il veicolo che presenterà alla XIX edizione della Monte Erice.

Ci ha parlato per primo brevemente della sua passione risalente al 1962 allorché ha cominciato a correre con una Fiat 600 modificata a 1000.

Con quella ho corso la Monte Erice conseguendo un ottimo secondo posto nella categoria, poi, soprattutto a causa della mancanza di mezzi finanziari, ho smesso. Quindi ho incominciato ad elaborare le auto di Daniele Stabile con cilindrata da 695 e 850. Con Vincenzo Virgilio nella classe 1000 sono venuti i veri risultati. Oltre la passione, è uno studio approfondito sulle macchine che mi ha portato alla elaborazione di quelle sportive.

Quali sono — chiediamo — le caratteristiche del prototipo, da lei elaborato, che piloterà Vincenzo Virgilio?

Guida centrale (i pesi vengono distribuiti bene) che dà maggiore consistenza alla tenuta di strada, motore trasversale derivato dalla Fiat 128. Tutti gli altri componenti della macchina: radiatore, batteria, motore gravano in avanti rispetto all'asse posteriore; cilindrata della macchina: 1000 cc. Con l'ingegnere costruttore Dallara abbiamo fatto un accordo circa l'assistenza e la vendita esclusiva delle auto, inoltre si è convenuto di far montare la vettura da un pilota locale. La scelta è caduta su Vir-

gilio il quale, avendo provato l'auto a Varano, ha subito accettato.

Quali sono le possibilità di Virgilio nella gara ericina?

Battere il record di Fred Mac Bodin 4'28"8 (Cat. 1000 Classe Sport AMS), quindi superare od eguagliare il record di Vaccarella che con la Ferrari Le Mans nel '65 raggiunse il tempo

di 4'22"8. Da allora la tecnica ha fatto notevoli progressi.

Il suo corridore ha delle vittorie di prestigio alle sue spalle?

Al suo primo debutto con la sua nuova auto, nella recente «Coppa Sila» ha ottenuto il 1° posto della categoria.

ANGELO GRIMAUDO

Organizzato del Consorzio Agrario Provinciale

Ammasso volontario del grano per i produttori

TRAPANI — Il particolare andamento del mercato del grano nella scorsa campagna ha consentito, mercé la politica seguita dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di graduale immissione sul mercato del prodotto ammassato, di realizzare interessanti ricavi che permetteranno buone liquidazioni a favore dei conferenti.

Con ciò si è dimostrata ancora una volta l'utilità per i produttori di partecipare all'ammasso indetto dall'organizzazione Federconsortile che consente ai produttori stessi di sfruttare tutte le possibilità offerte dal mercato nell'arco di una campagna anziché sottostare, all'epoca del raccolto, alle speculazioni degli operatori commerciali.

Anche quest'anno quindi, tramite il Consorzio Agrario Provinciale viene rilanciato in provincia di Trapani l'iniziativa dell'ammasso volontario grano. Iniziativa questa che si è dimostrata nel passato e continuerà negli anni avvenire una azione valida ed insostituibile di difesa dei produttori agricoli che troveranno nel Consorzio Agrario Provinciale una attrezzatura sempre più funzionale in uomini e mezzi.

L'ammasso volontario grano permette ai produttori agricoli di poter fruire immediatamente di un anticipo di 7.750 lire e di ottenere una liquidazione in rapporto a quello che sarà il mercato granario, nell'arco dei mesi futuri. D'altra parte il grano in questo modo non sarà immesso sul mercato, e pertanto non sarà soggetto alla speculazione, consentendo così di determinare una richiesta maggiore dell'offerta da parte dei produttori agricoli e quindi la possibilità di migliori

realizzi in avvenire onde evitare che si speculi sul sudore, sul sacrificio e sull'impiego di capitali.

I magazzini di ammasso del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, tutti attrezzati per ricevere il grano anche alla rinfusa, sono già aperti.

La misura dell'anticipo, per ogni quintale di grano duro con le caratteristiche base previste dal regolamento, è di:

— L. 7750 per il grano duro biondo;

— L. 7000 per il grano tumile;

oltre alla possibilità, per chi ne farà richiesta, di una anticipazione speciale di 2000 lire a q.l. sulla integrazione di prezzo.

I Centri ammasso che il Consorzio Agrario Provinciale ha messo a disposizione dei produttori agricoli sono ubicati nei seguenti comuni: Trapani, Alcamo, Vita, Poggioreale, Gibellina e Campobello di Mazara.

Fanfani Segretario della D. C.

ROMA — Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, eletto dal XII Congresso, rispettando gli accordi unitari dallo stesso Congresso scaturiti, ha eletto alla unanimità per acclamazione l'on. Amintore Fanfani Segretario politico del Partito. Presidente del Consiglio nazionale è stato confermato l'on. Zaccagnini e Segretario amministrativo l'on. Micheli.

L'on. Fanfani, appena eletto Segretario politico della D.C., ha rimesso al Vicepresidente del Senato Spataro il suo incarico di Presidente.

Domenica al Lungomare Regina Elena

Giurano le reclute

TRAPANI — Domenica 24 giugno, le reclute del 2° contingente del 73 del 60° Reggimento Fanteria «Calabria» (CAR), presteranno giuramento in forma solenne. La cerimonia avrà luogo sul lungomare Regina Elena con inizio alle ore 9.30. Saranno presenti il gen. Comandante della Regione Militare della Sicilia e le massime autorità civili e militari del capoluogo.

AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI

XIX CORSA AUTOMOBILISTICA IN SALITA

“MONTE ERICE”

Coppa Stefano Fontana 24 Giugno 1973

Partenze da Valderice ore 9
Prove ufficiali sabato 23 giugno dalle ore 15 alle ore 18

Manifestazione nazionale di velocità in salita valevole per l'assegnazione del

“Trofeo della Montagna per il Gruppo 5”

Il percorso di gara rimarrà chiuso al traffico ordinario:
Sabato 23 giugno dalle ore 14 alle 18
Domenica 24 giugno dalle ore 8 alle 14

A trenta giorni dal discorso di Carli

Un monito da non ignorare

La relazione di Carli — la tredicesima da quando egli ricopre, con indiscusso prestigio ed autorità, la gravosa responsabilità di governare il nostro Istituto di emissione — si può paragonare ad un benefico acquazzone, dopo mesi di siccità ed arsura. Essa è calata nella «morta gora» dell'ottimismo faciloncino e di maniera a sfere, prima di tutto la nostra classe politica: non solo e non tanto il governo nella sua attuale ed ormai agonizzante formula di centro, ma la classe politica nel suo insieme per quel che ha fatto — o meglio non ha fatto — gestendo l'economia del paese con incapacità.

Carli è un uomo che le parole le misura e che ritiene che esse debbano servire. Se è stato di insuita durezza, vuol dire che la situazione è tale da imporre al maggior responsabile della nostra politica monetaria di parlare con estrema chiarezza. Il suo monito doveva essere ascoltato — ripreso — dal Congresso del partito che da 28 anni fornisce all'Italia l'80% della sua classe politica e che, attraverso i suoi uomini saldamente «installati» alla presidenza di Enti ed aziende pubbliche, guida — vorremmo dire anche sul piano operativo — gran parte dell'economia nazionale: sull'altra parte, in un modo o nell'altro, influisce. Il congresso DC ha aperto le porte alla verifica sull'esistenza di una nuova formula. Il problema non è di formule — spesso nient'altro che parole! — ma di modi e di metodi di governare e soprattutto di governare l'econo-

mi. A questo problema non sono mancati autorevoli accenti, ma i pensieri e le preoccupazioni dei congressisti erano assorbiti da ben altro. Si può anche rendersi conto del perché. Tuttavia il discorso di Carli, i suoi moniti i suoi cortesi silenzi rispetto all'integrale citazione, a conclusione del suo discorso, di un pungente passo di Giustino Fortunato non potranno essere ignorati dal futuro governo post-congressuale, qualunque sia la sua formula: anzi, dovranno necessariamente rappresentare la base su cui costruire una politica chiara ed ispirata a provvedimenti tempestivi.

La nostra politica economica — secondo una prassi e una consuetudine capillarmente diffusa in molti della vita italiana — manca di riflessi decisionali pronti e dinamici. Per esempio, nel gennaio del '73 — ha ricordato Carli — si è istituito il doppio mercato dei cambi e si è deciso che lo Stato avrebbe assunto a proprio carico quote ed oneri sociali gravanti sulle imprese, il che avrebbe promosso l'avanzamento verso strutture più omogenee con quelle del resto dei paesi europei. «Se il provvedimento fosse stato immediato, concentrato sul settore dell'industria manifatturiera e collegato con il controllo dei prezzi dei prodotti delle maggiori industrie sarebbe stato efficace: avrebbe conciliato ripresa produttiva e contenimento delle spinte inflazionistiche». Esso era diretto a tutte le imprese e non ad alcune privilegiate. La conseguenza è

stata che gli oligopoli di potere (sic!) non si sono mossi per sollecitare l'approvazione. A questo punto il dott. Carli è stato garbatamente feroce. Conviene passarli direttamente la parola. «Ancora una volta — egli ha detto — è apparso che la politica economica seguita nel nostro paese preferisce mantenere una condizione generalizzata di sofferenza per il sistema produttivo, promovendo di tempo in tempo interventi misericordiosi, atti a conquistare gratitudine alle arciconfraternite che li compiono. Ogni sorta di scrupolo trattiene, quando sono invocati provvedimenti destinati alla generalità; ma gli scrupoli cadono, quando in loro vece si propongono sumenti di fondi di dotazione di enti. Resta intatta la predilezione antica per le «leggi tiranniche» che «sono molti lacchiosi che ad uno o pochi sono utili». Capisca che vuol capire i sottili, ma chiarissimi sottintesi. Il Governatore della Banca d'Italia non ha niente contro l'impresa pubblica, di cui riconosce la funzione, specie rispetto allo sviluppo del Mezzogiorno, ma lo preoccupa l'atteggiamento di ostilità verso l'impresa privata, la cui area viene costantemente erosa.

L'imprenditore privato, per le condizioni in cui opera — che non gli consentono di prevedere i suoi oneri — «finisce per cedere sempre più spesso alla tentazione di trasferire l'impresa ad altri più grande o a enti pubblici». Con quali conseguenze? Innanzitutto con il decadimento delle capacità dirigenziali. I dirigenti chiamati a dirigere le aziende controllate dallo Stato sono «inadeguati» (cortese eufemismo), poiché sono stati dalla ristretta cerchia dei militanti politici della maggioranza. «Sorge così — sostiene Carli — una imprenditorialità burocratizzata, scarsamente amante della innovazione. L'estensione della presenza pubblica finisce per premiare i gruppi che possono più facilmente piegare la discrezionalità dell'esecutivo».

Si protesta — e a ragione — contro l'assorbimento di importanti industrie italiane da parte di gruppi stranieri. Ma questa altro non è se non la conseguenza della inefficienza dell'impresa privata. Ignorando che la risposta da dare è l'adozione di politiche coerenti che ristabiliscano gli equilibri aziendali, si cerca di difendersi... dalla invasione straniera ampliando l'industria pubblica. Ci si allontana dall'Europa. Altro che il nostro mancato inserimento nel serpente monetario, che avrebbe richiesto una pregiudiziale svalutazione selvaggia del 20%? Che cosa bisogna fare? Ce lo dice Carli: «Occorre sollecitare il concorso di forze europee alle iniziative per la soluzione dei nostri problemi strutturali e rendere possibile il loro operare accelerando l'adeguamento delle nostre istituzioni; ed occorre eliminare le limitazioni nel campo delle società e del mercato azionario che rendono comparativamente più difficile da noi il finanziamento delle imprese e l'impiego conveniente del risparmio finanziario delle famiglie e condurre una politica economica che, dettati gli indirizzi fondamentali, assicuri il libero esercizio delle scelte imprenditoriali. Contrasta con questa politica la più volte lamentata carenza dell'azione pubblica nella sfera di sua più diretta pertinenza, dalla tutela dell'ambiente alla istruzione, dalla preparazione professionale all'assistenza e ad altri fondamentali servizi sociali».

E su questi punti — su queste spigolature — del discorso del Governatore della Banca d'Italia che abbiamo voluto soffermarci. Non sui dati (interessantissimi, ma ormai noti e meditati), non sull'illustrazione magistralmente esauriente e convincente delle misure monetarie da noi adottate, in considerazione della nostra situazione economica, anch'essa commentata e considerata con abbondanza d'interventi. Abbiamo voluto soffermarci su ciò che competerà al nuovo governo di fare, per salvare l'economia italiana.

La ripresa c'è: è tutt'altro che trascurabile. Si parla di percentuali di sviluppo produttivo vicino al 9%. Ma c'è anche l'inflazione, ma c'è anche il disordine negli equilibri aziendali, ma c'è anche l'assenza di provvedimenti tempestivi ed adeguati. A tutto questo dovrà pensare il nuovo governo.

FELICE FACCIOTTI

Assistenza vacanze 1973

Il servizio mobile di assistenza agli automobilisti, organizzato dall'ACI in collaborazione con la Fiat sull'intera rete autostradale italiana, è al suo 9° anno di attività. Rivelatosi un utile complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade, il servizio viene svolto a favore degli automobilisti italiani e stranieri con le modalità previste dagli accordi stipulati con le società concessionarie autostradali.

Un analogo servizio, organizzato in forma autonoma dalla Fiat, copre alcune strade statali di maggior traffico ed interesse turistico.

Nel periodo dal 15 giugno al 16 settembre, 105 autovaganti Fiat 850T e 238 appositamente attrezzati pattuglieranno circa 5000 km di autostrade e 1500 di strade statali, integrando così il servizio di Soccorso ACI già in atto e i numerosi punti di assistenza predisposti dalla Fiat su tutto il territorio nazionale.

Oltre 3.600.000 km percorsi lo scorso anno per il soccorso a 52.000 automobilisti, costituiscono il dato più evidente dell'utilità dell'Assistenza Vacanze, che aggiunge l'efficacia del moderno 'service' automobilistico alla ampia rete delle autostrade e strade italiane.

IL SERVIZIO ACI-FIAT SULLE AUTOSTRADE

La maggior parte degli 86 veicoli disposti su tratti di 55-60 km ciascuno, che essi pattuglieranno per 8 ore nei giorni feriali e per 10 ore nei festivi (14 ore al giorno nel mese di agosto) è equipaggiata di apparecchi radio ricetrasmittenti, collegati con i centri del Servizio Soccorso ACI. In pratica viene così coperta l'intera rete autostradale italiana.

La portata dell'intervento consiste nella individuazione della natura dell'inconveniente e nei porvi rimedio eseguendo le riparazioni che possono essere fatte sul posto nel limite dei trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al Centro Assistenza più vicino, o ai carri Soccorso ACI.

La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi, sabbia, olio, imbrago, lubrificanti vari, liquido di raffreddamento motore, carburante.

L'assistenza dei furgoni ACI-Fiat viene prestata a tutti gli utenti a prezzi di listino, mentre per la mano d'opera è richiesto unicamente un diritto fisso di chiamata di 2800 lire (ridotto a 1100 lire per i soci ACI, TCI e per i turisti stranieri). I clienti Fiat, con vettura in garanzia, usufruiscono del servizio gratuito completo.

IL SERVIZIO FIAT SULLE STRADE STATALI

Per 8 ore al giorno, gli autovaganti Fiat 238 percorrono i seguenti itinerari: Arona, Canobbio; Gardesana occid.; Torino, Cesana; Monte Bianco, Aosta, Gran San Bernardo; Isola d'Elba (Porto Ferrajo, Marina di Campo, Marciana Marina); Ravenna, Riccione; Bari, Taranto; Roma, Civitavecchia; Cosenza, Paola, Praia a Mare; Olbia, S. Teresa di Gallura; Cagliari, Oristano; Palermo, Messina; Palermo, Catania; Catania, Siracusa.

Le forniture di ricambi sono effettuate, anche qui, a listino.

La mano d'opera è gratuita per tutti. Assistenza totale gratuita ai clienti Fiat con vettura in

garanzia. Questo servizio mobile Fiat integra e si collega con la dif-

fusa rete assistenziale Fiat chiaramente operante lungo i suddetti percorsi.



Alla Scuola Media Statale «G. Pascoli» di Custonaci

Successo della mostra fotografica sulla ricerca storica del Santuario

Premiati gli alunni più bravi

Il 10 giugno alle ore 18, nella Sala Consiliare del Comune di Custonaci, è avvenuta la premiazione degli alunni della locale Scuola media Giovanni Pascoli.

Essi hanno allestito una mostra fotografica, avente per tema: «La ricerca storica del Santuario di Custonaci».

Alla cerimonia, indetta dal Circolo di Cultura «L. Pirandello»,

sono intervenuti il Presidente del Circolo sig. Nicolò Grimaldi, il Vicesindaco, la Giunta comunale, il Parroco don Vanella, il Presidente della «Dante Alighieri» Cav. Uff. Ippolito Lipari e la gentile consorte, la Preside della Scuola media Agata Raimo, il Corpo insegnante al completo, alunni, genitori e numerosi altri invitati.

Il significato della mostra è stato illustrato da don Vanella. I quattro premi, consistenti in medaglia e pergamena sono stati così assegnati: 1° premio alla 1ª A, 2° premio alla 3ª B, 3° premio alla 3ª C, ed una coppa gentilmente offerta dalla «Dante» alla 3ª A. Si è anche ammirata, con lusinghiera approvazione, la coppa offerta dal Circolo di Cultura «L. Pirandello» alla Scuola.

Un particolare plauso va alla Preside, agli oratori tutti che brillantemente hanno saputo illustrare il valore di questa nobile iniziativa e l'azione formativa, oltre che culturale, della Scuola.

Degna di rilievo è l'opera dell'insegnante di Educazione artistica prof. Alfredo Parisi, che con zelo si è adoperato non solo per la riuscita, ma anche per aver guidato i ragazzi ad un lavoro impegnativo e delicato nel campo artistico, ed ai vari insegnamenti di lettere per la parte storico-culturale.

Alla Scuola media di Custonaci vada, pertanto, per tanta opera fattiva, l'ammirazione e l'augurio di sempre migliore progredire.

Municipio di Trapani

UFFICIO TECNICO SEZIONE SPECIALE PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto del servizio cimiteriale, la signora Ingolia Maria Antonia nata a Trapani il 27 settembre 1898, ed ivi residente nella via Orfani 55, con istanza dell'11 marzo 1973, ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propagine, sita nel Cimitero comunale di Trapani nella Sezione 22, fila 1ª, confinante ad ovest con sarcofago della famiglia Bruno Ranella, ad est con propagine della Rizzo La Porta, a sud con viale e a nord con propagine di Filippo Rizzo Navetta, in quanto pervenutagli per successione a Mazzeo Caterina fu Ignazio vedova Signorello, originaria concessionaria del lotto di terreno sul quale insiste la propagine di quo, il cui titolo, non è stato possibile sino ad oggi, di rintracciare, per cui esso titolo deve considerarsi smarrito.

p. IL SINDACO
Assessore Megale

Municipio di Trapani

UFFICIO TECNICO SEZIONE SPECIALE PER IL RIASSETTO DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto del servizio cimiteriale, la signora Valenti Caterina nata a San Vito Lo Capo il 28 aprile 1921, e residente in Trapani nella via Giovan Battista Fardella 79, con istanza del 10 marzo 1973, ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso del sarcofago, sito nel Cimitero comunale di Trapani nella Sezione IV, fila 1ª, confinante da nord con viale, da sud con terreno comunale, da est con tomba Amato Leonarda Sifari e da ovest con tomba Virzi, in quanto pervenutagli per successione alla madre Testagrossa Emiliana, erede a sua volta di Testagrossa Francesco originario concessionario del lotto di terreno sul quale insiste il sarcofago di quo, il cui titolo, non è stato possibile sino ad oggi, di rintracciare, per cui esso titolo deve considerarsi smarrito.

p. IL SINDACO
Assessore Megale

IMPORTANTE DITTA DI COSMETICI A BASE DI OLIO DI VIGONE, CERCA RAGAZZE OPPURE PERSONALE FEMMINILE ATTE ALLA VENDITA.

TELEFONARE 23112-28564 TRAPANI

Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca

Radiografia dei denti.

Via Libertà, 87 - Tel. 21632

TRAPANI

Prorogate al 31 luglio le iscrizioni al Registro Esercenti

La Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trapani comunica che la Assemblée Regionale Siciliana, con L. R. 27-4-1973, n. 17, pubblicata nella G.U.R.S. n. 21 del 3-5-1973, ha deciso di prorogare al 31 luglio 1973 i termini di cui all'art. 42 della legge 11-6-1971, n. 426.

Pertanto si invitano i commercianti e gli esercenti, che non hanno ancora provveduto, a presentare, entro tale termine, le istanze di iscrizione al Registro Esercenti e di conversione delle vecchie licenze comunali di commercio al minuto, rispettivamente alla Camera di Commercio ed ai Comuni di competenza, onde usufruire del diritto concesso dalla citata disposizione.

L'itinerario della processione del Corpus Domini

TRAPANI — Il 21 giugno p.v., alle ore 19.30, da questa Cattedrale muoverà la processione del SS. Corpo e Sangue di Cristo con il seguente itinerario:

Cattedrale, Corso Vittorio Emanuele (lato ovest), Via Serisso, Viale Regina Elena (lato est), Via Ammiraglio Staiti, Via Ammiraglio Lauria, Piazza Scarlatti, Corso Italia, Via S. Elisabetta, Largo Franchi, Via Buscaino, Largo Cuba, Via Barone Sieri Pepoli, Via Garibaldi, Via Torrea, Corso Vittorio Emanuele, Cattedrale.

Saranno impartite Benedizioni Eucaristiche:

- 1) Pontile Sanità Marina;
- 2) Palazzo Cavarretta.

Culla

PADOVA — Paola e Domenico Infantolino annunciano la nascita della loro primogenita Chiara.

Ai genitori felici, ai nonni e in particolare al nostro carissimo amico Bartolo Rallo e alla sua gentile signora Aurelia le più vive congratulazioni. Alla bella Chiara gli auguri più affettuosi di un avvenire felice.

VITO VIRGA

Licenza speciale per i militari appartenenti a famiglie di agricoltori

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa, on. Mario Tanassi, ha disposto che anche per l'anno in corso venga concessa ai militari di truppa in servizio di leva — appartenenti a famiglie di agricoltori che si trovino in condizioni di particolare bisogno — una licenza speciale di dieci giorni più il viaggio in occasione delle prossime campagne di raccolta di prodotti agricoli nelle varie zone d'Italia.

Le licenze saranno concesse, compatibilmente con le esigenze di servizio, una sola volta nel corso dell'anno solare ed in relazione alle effettive accertate necessità in cui si trovino le famiglie dei militari interessati.

Interventi della «Cassa» nel Trapanese

Il Comitato dei Ministri per gli Interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro. Sud ha informato il Prefetto di Trapani — dott. Pietro Montesanti — che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato i seguenti lavori:

- ENEL - Elettificazione di contrade in agro di Trapani - L. 215.146.195 di cui a carico 'Cassa' il 75%: L. 161.359.646;
- Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Trapani - Strada di accesso al bacino marmifero di Noce: L. 518.000.000;
- Soc. Coop. Cantina Sociale «Kaggera» - Approvvigionamento idrico enopolio sociale - perizia supplementare L. 11.842.000 - Contributo 50%: L. 5.921.000.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Per l'irrigazione del comprensorio del Belice

Occorre finanziare l'invaso «Garcia»

Di costruire un vaso sul fiume Belice, se ne parla da moltissimo tempo, qualcosa come quarant'anni ed anche più. Solo, però, nell'ultimo decennio si è cercato di trovare soluzioni concrete, avviando studi e progettazioni che preludessero alla realizzazione dell'opera.

Un primo tentativo in tal senso risale a circa dieci anni addietro, con un progetto di massima di una diga sul braccio sinistro del fiume, in località «Bruca». La proposta fu, però, respinta dagli organi tecnici competenti, i quali frattanto, a seguito dei noti tragici avvenimenti del Vajont, avevano adottato misure più restrittive.

Sopravvenne, così, il progetto di un vaso in località «Garcia», sempre sul braccio sinistro, a pochi chilometri a sud di Roccamena, che, prevedendo l'invaso di circa 60 milioni di metricubi, consentirebbe la irrigazione di oltre 12 mila ettari di terreno, oltre che un sensibile aumento della disponibilità idrica della zona, dal momento che 7 milioni di metricubi di acqua dovrebbero essere destinati per uso potabile.

Questa progettazione, realizzata dal consorzio di bonifica dell'Alto e Medio Belice, con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, ha già superato sia la fase di massima che quella esecutiva. Rimane, dunque, di passare all'esecuzione dell'opera, per cui occorre uno stanziamento di circa 13 miliardi di lire.

L'invaso di «Garcia», tuttavia, non è previsto negli attuali programmi finanziari della Cassa, né in alcun piano o progetto di imminente attuazione.

Qualcuno potrà chiedersi perché la Cassa, che ha finanziato la progettazione — che, per la complessità degli studi e delle indagini, data la similitudine della zona, ha richiesto una spesa di circa 270 milioni — non provvede a finanziare anche l'opera.

La risposta è molto semplice. La Cassa alcuni anni addietro aveva provveduto a stanziare una certa somma proprio per la diga di «Garcia». Adesso, però, secondo gli ultimi disposti della legge, l'organismo può prendere in considerazione soltanto progetti speciali, proposti dalle Regioni e approvati dal CIPE.

Mancando, allora, una specifica richiesta della Regione siciliana, il meccanismo non si mette in moto e tutta la buona volontà, da parte della Cassa, di finan-

ziare l'opera resta soltanto tale. Su questi problemi, ha riferito, alcuni giorni addietro, il commissario straordinario del consorzio di bonifica dell'Alto e Medio Belice, dottor Francesco Ugo Furnari, nel corso di una riunione, da lui stesso convocata, alla quale hanno partecipato i sindaci dei comuni interessati all'invaso ed alla zona che da questo sarà resa irrigua.

L'incontro ha avuto lo scopo di sensibilizzare i rappresentanti delle popolazioni interessate alla diga, perché si potesse costituire una base di pressione per promuovere il finanziamento della

opera, che, per l'economia della valle del Belice, costituisce un elemento di sviluppo di estrema importanza.

«Per la valle del Belice — ha ricordato Furnari — si sa solamente di un progetto pilota che la Regione siciliana ha affidato ad un gruppo di studio. Ma non sappiamo se in questo schema si tiene conto degli studi fatti per il serbatoio di «Garcia».

Si è deciso, allora, di costituire un comitato permanente, con il compito di promuovere, nelle più opportune sedi, tutte le azioni e le iniziative atte a sollecitare, entro brevi tempi, il finanziamento della diga. Del comitato, oltre ai rappresentanti delle popolazioni interessate, saranno invitati a fare parte anche le amministrazioni provinciali (Palermo, Trapani e Agrigento), le organizzazioni rappresentative degli agricoltori e dei lavoratori, l'ESA, i consorzi di bonifica e la relativa associazione siciliana.

Nella stessa riunione è stato stabilito pure di indire un apposito convegno, da tenersi quanto prima a Roccamena (che è il comune più vicino all'ubicazione della diga), onde potere discutere pubblicamente i vari problemi — primo fra tutti quello del finanziamento — che alla realizzazione dell'opera sono strettamente connessi.

La importanza economica dell'opera è fin troppo ovvia, tanto è intuibile a qualsiasi livello. L'acqua invasata, che, come detto prima, ammonta a circa 60 milioni di metri cubi, sarà destinata prevalentemente all'irrigazione, andando a cambiare lateralmente l'economia agricola di oltre 12 mila ettari di terreno in cui attualmente le attività di campagna, imposte quasi esclusivamente sulle colture asciutte, non sono in grado di garantire agli addetti che redditi magri e incerti.

Nel comprensorio dell'Alto e Medio Belice, gli ettari irrigati saranno intorno ai 1.500. Ricco sono nei territori comunali di Monreale, Salaparuta, Poggioreale, Santa Margherita e Contessa Entellina. A beneficiare dell'irrigazione saranno, tuttavia, anche molte famiglie coltivatrici che risiedono nei centri di Roccamena, Camporeale e Montevago, proprietarie di diversi fondi ubicati nell'area irrigua.

La maggiore area di nuova irrigazione andrà ad interessare, però, il basso Trapanese, allargandosi in un unico corpo nei territori di Mazara del Vallo, Campobello, Castelvetrano, Partanna. Un complesso questo che supera i 12 mila ettari e in cui si prevedono trasformazioni culturali notevoli, grazie anche alla buona natura del terreno.

L'irrigazione di questa larga zona induce, inoltre, a considerazioni estremamente importanti. Essa, infatti, verrà ad interrompere l'attuale soluzione di continuità esistente tra le aree irrigate del Carboj (ad est) e quelle della «Nivolelli» (ad occidente). Queste ultime, a loro volta, già si congiungono con quelle più nord del Birgi, in cui l'irrigazione è in corso di sviluppo. Nell'Isola, si verrà a formare così, uno «zoccolo» sud-occidentale, ad elevata produttività agricola, all'interno del quale la programmazione culturale, l'associazionismo di grado elevato e, definitivamente, la concentrazione dell'offerta potranno arrivare a livelli non indifferenti, nel contesto della concezione organizzativa di un'agricoltura moderna e in piena aderenza a quelle che sono le effettive esigenze economiche e di mercato.

Purtroppo, però, sebbene sovrastata da tanti presupposti di alta validità, l'opera non trova ancora un finanziatore e rischia di essere rimandata «sine die», con una grave remora per la riuscita delle zone terremotate, nelle quali essa può agire da elemento decisivo di propulsione economica, molto più di quanto possano farlo alcune iniziative di tipo industriale, dal costo assai maggiore e per le quali il territorio non presenta né tradizione né vocazione.

Il comitato permanente che è stato costituito certamente rappresenta una base di pressione di rilievo. Fra non molto, però, a Roccamena di questi problemi si parlerà ancora più a lungo e con maggiore incisività, con una partecipazione di pubblico che si prevede molto ampia.

Per il serbatoio di «Garcia», dunque, l'opinione pubblica si è già messa in movimento. La pubblica amministrazione non può disattendere tanta aspettativa.

AGOSTINO MULE

Nozze

TRAPANI — Giovedì 14 giugno nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, padre Cino ha unito in matrimonio gli amici Michele Porrachio e Maria Milano.

I novelli sposi dopo la cerimonia nuziale hanno ringraziato i parenti e amici nella sala Mirage. Agli sposi felici, partiti per la luna di miele, rinnoviamo i nostri più fervidi auguri.

IL FARO

direzione/redazione/ ammin. / pubblicità via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile ANTONIO CALCARA

redattore capo GIUSEPPE NOVARA

redazione palermitana RINO LA PLACA

via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Annuo . . . L. 3.000

Sostenitore . . . » 10.000

Benemerito . . . » 20.000

conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m;

professionali: L. 100 m/m;

finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m;

neurologici: lire 250 m/m;

cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

Qualunque sia il vostro nido...
...c'è sempre il posto per il telefono

GRILLO

SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1972

La relazione del consiglio d'amministrazione al bilancio per l'esercizio 1972, dopo di avere rivolto un caloroso saluto al presidente uscente Avv. Vianantonio Di Cagno, che sarà nominato presidente onorario, e ai consiglieri Ingg. Carati e Frascchetti, così testualmente conclude:

Primo decennio di attività

Col 31 dicembre 1972 si è chiuso un decennio di vita dell'Ente. Vale la pena di riepilogare in alcune cifre i risultati più importanti di questo primo ciclo di gestione:

	1963	1972	Indice % d'incremento (1963=100)
Imprese trasferite ed integrate nella nostra organizzazione	73	1.146	
Impianti (in miliardi di lire)	3.231,6	8.058,4	249,4
Potenza efficiente lorda degli impianti (in migliaia di kW)	11.154	26.517	237,7
Investimenti (in miliardi di lire)	259,6	715,7	275,7
Produzione (in milioni di kWh)	47.651	100.535	210,9
Numero utenze servite	15.459.000	25.435.936	165
Energia elettrica fatturata (in milioni di kWh)	40.586	89.143	219,6
Incidenza % del fondo ammortamento sul valore degli impianti in esercizio	580	1.298,3	223,8
Autofinanziamento (in % sul valore degli investimenti)	40,14	31,43	
	48,72	8,06	

Completivamente, dal 1963 al 1972 sono stati da noi effettuati investimenti per 4.491 miliardi di lire, di cui 1.910 miliardi nel settore della distribuzione. Nello stesso arco di tempo sono stati versati a favore delle imprese nazionalizzate indennizzi, comprensivi di interessi, o accenti per complessivi 1.234,6 miliardi di lire. Ai fini di procurarsi i mezzi necessari per far fronte ai programmi d'investimento ed agli impegni di cui sopra, al netto delle risorse interne, abbiamo fatto ricorso al mercato dei capitali a lungo termine per 4.839 miliardi di lire, di cui circa 4.774 miliardi rappresentano il valore nominale dei prestiti obbligazionari emessi nel decennio.

Il risultato del conto economico dell'esercizio 1972, che nel 1963 aveva toccato il punto più basso, è risultato apparentemente ottenuto attraverso la graduale diminuzione della quota di ammortamento. Se infatti avessimo dovuto calcolare tale quota nella misura del 60,81% del massimo fiscale, adottata in media, nell'esercizio 1962, dalle principali aziende elettriche nazionalizzate, lo stanziamento sarebbe risultato di 263,7 miliardi di lire.

I minori ammortamenti per 590,4 miliardi di lire, risultanti a tutto il 1972, rappresentano la perdita che l'Ente ha accumulato nei primi dieci anni di gestione. Potremmo richiamare — a questo proposito — quanto abbiamo prospettato nella precedente relazione, e cioè che sarebbe bastato a decorrere dal 1969 le tariffe elettriche e i contributi di allacciamento venissero aumentati del 10%, rispetto ai livelli del 1959, perché l'Ente fosse stato in grado di riequilibrare il proprio conto economico, integrando anche le minori quote di ammortamento accantonate negli esercizi precedenti.

Tale aumento sarebbe stato così modesto da non creare problemi all'utenza e da non influire in mi-

liardi di lire, mantenendosi però al di sotto delle previsioni per circa 89 miliardi. Ciò significa — come era già avvenuto nei più recenti esercizi — che abbiamo passato all'industria minori commesse di quanto sarebbe stato possibile se non fossero perdurate le remore poste alla installazione di nuovi impianti termoelettrici. Tali commesse sono ammontate, nonostante l'aumento dei prezzi fruttando verificatosi, a 513 miliardi di lire, contro i 574 miliardi del precedente esercizio e i 584 miliardi del 1970. Per il periodo 1973-1978 gli investimenti programmati ammontano a 5.625 miliardi di lire.

Il problema ecologico
Nell'apposito capitolo dedicato a

la quarta centrale nucleare a Caorso (Piacenza) si prevede entrerà in servizio nei primi mesi del 1973. Essa avrà una potenza di 840 MW e sarà equipaggiata con un reattore ad acqua bollente. Nel dicembre 1972 sono state richieste offerte per la fornitura di una quinta unità, di potenza compresa tra 800.000 e 1 milione di kW e di una sesta unità, di caratteristiche eguali, per l'acquisto della quale l'Ente si riserva di esercitare il diritto di opzione entro un anno dall'ordinazione della quinta.

Gli investimenti in nuovi impianti sono previsti per il periodo 1973-1978 in 5.625 miliardi di lire.

Nella ricerca scientifica l'Ente ha speso nel 1972 poco meno di 12 miliardi di lire.

Il personale era composto alla fine del 1972 di 98.265 elementi, rispetto a 105.057 alla fine dell'anno precedente. La differenza in meno si deve in gran parte all'esodo di personale in base alla legge a favore degli ex combattenti. Il suo costo è stato di 707,5 miliardi di lire, rispetto a 567,3 miliardi nell'esercizio 1971.

Gli indennizzi liquidati a tutto il 31-12-1972, a favore di 956 imprese, sono ammontati a 1.636,7 miliardi di lire, pari al 96,27% del valore totale presunte. Alla data di cui sopra i versamenti effettuati a favore delle imprese elettriche ammontavano a 1.934,6 miliardi di lire, di cui 1.797,2 miliardi per indennizzi e 137,4 miliardi per accenti.

I prestiti emessi ammontano a 850 miliardi di lire, di cui 250 miliardi per il pagamento degli indennizzi e 600 miliardi per i nostri fabbisogni industriali legati al programma di nuovi investimenti.

Le tariffe elettriche hanno subito una modifica, a seguito dell'abolizione della imposta comunale che gravava sui consumi elettrici per illuminazione privata. Parte di tale imposta, e precisamente lire 7 per kWh fornito, dal 1°-1-1973 è stata passata a tariffa. Negli altri paesi della C.E.E. anche nel 1972 le tariffe elettriche hanno subito degli aumenti: del 4,26% in Francia, del 5% in Gran Bretagna, del 5,6% in Germania, per la normale utilizzazione, e del 12,1% per l'alta utilizzazione.

Per l'elettrificazione rurale, la nuova indagine da noi predisposta ha dato i seguenti risultati: al 31-12-1971 le case non ancora elettrificate erano circa 256.000, con 1,1 milioni di abitanti; per il loro allacciamento occorrono 326 miliardi di lire. Tenuto conto delle case (e dei relativi abitanti) che potranno essere allacciate con i fondi ancora disponibili delle due leggi precedenti, rimarranno ancora privi del servizio elettrico 760.000 persone, di cui circa la metà residenti permanentemente in località non elettrificate, con un costo ulteriore di 240 miliardi di lire.

Indisponibilità di impianti generatori
E' a proposito di maggiori costi, non possiamo non segnalare che tra le cause di indisponibilità del macchinario termico generatore (quelle accidentali sommano al 15,4% nel 1972, rispetto al 12,5% nel 1971) ve ne sono, purtroppo, alcune che eserciteranno la loro influenza anche nel futuro: si tratta principalmente di difficoltà, d'ordine organizzativo, nella manutenzione programmata degli impianti, sia nell'ambito dei costruttori, cui viene in parte affidata la manutenzione stessa, sia nell'ambito delle nostre strutture (diminuzione di prestazioni straordinarie, minore possibilità

di altezza; prima che essi raggiungano il suolo, la loro concentrazione nell'aria si riduce enormemente, anche perché, nel caso di impianti di grandi dimensioni, la cosiddetta "altezza virtuale" del camino è assai maggiore di quella effettiva. All'uscita del camino si forma, infatti, una colonna di gas caldi, di forma cilindrica, che continua a salire nell'atmosfera anche per qualche centinaio di metri, per effetto della velocità con cui esce e della sua temperatura, finché non viene disgregata dall'infiltrazione dell'aria fredda esterna. Quando nella zona sovrastante il vento, la colonna calda si dissolve più rapidamente, ma il vento disperde i gas

di combustione su aree vastissime, riducendone anche in questo caso la concentrazione al suolo a valori addirittura trascurabili. Si potrebbe temere che, nonostante i nostri accorgimenti, la presenza al suolo degli inquinanti, provenienti dagli impianti termoelettrici, possa risultare relativamente alta a causa delle grandi concentrazioni di potenza, e quindi di emissioni di gas di combustione che esse comportano. La risposta ci viene data da alcuni dati di fatto. A La Spezia, dove la nostra centrale termoelettrica con i suoi due milioni di kW circa — è la maggiore esistente in Italia, abbiamo installato una rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, costituita da sette postazioni fisse per la re-

gistrazione del contenuto di anidride solforosa dell'aria e, contemporaneamente, dei dati meteorologici più significativi. E' risultato che le concentrazioni di anidride solforosa al suolo, dovute a tutte le fonti inquinanti, sono, nel comune di La Spezia, contenute entro valori che, in base alla normativa italiana e straniera, e analizzata, che continua a salire nell'atmosfera anche per qualche centinaio di metri, per effetto della velocità con cui esce e della sua temperatura, finché non viene disgregata dall'infiltrazione dell'aria fredda esterna. Quando nella zona sovrastante il vento, la colonna calda si dissolve più rapidamente, ma il vento disperde i gas

di ricorrendo agli appalti ecc.). Per citare un esempio, per la nostra centrale di Piacenza, in servizio nei primi mesi del 1973, mentre abbiamo provveduto nel dicembre scorso a bandire la gara per la costruzione della quinta centrale, che avrà una potenza compresa tra 800 e 1000 MW. E' nostra intenzione, già nel corso del 1973, di impostare un altro impianto — sempre di grande potenza — con opzione, da esercitare entro un anno, per una ulteriore unità.

L'elettrificazione rurale
A seguito dei risultati della nostra nuova indagine sulla elettrificazione rurale, abbiamo presentato nel gennaio scorso — come avevamo preannunciato — una proposta al ministro per l'Industria, al fine di chiudere con un ultimo definitivo provvedimento il problema dell'allacciamento elettrico delle campagne. Poiché, frattanto, era stato presentato al Senato un disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, per il rifinanziamento dei precedenti programmi d'intervento, che non copre però tutta la spesa occorrente, la nostra proposta tende a provocare un intervento del governo perché il detto disegno di legge venga emendato opportunamente.

Conferenze regionali
Nel 1972 abbiamo potuto tenere in una sola conferenza regionale a Campobasso, per il Molise, 18 marzo. Contiamo di riprendere presto il ciclo di tali contatti, che sono anche a noi molto utili, specie a seguito della costituzione delle regioni a statuto ordinario.

Desideriamo esprimere ancora una volta il nostro apprezzamento ai direttori centrali, ai direttori di compartimento e a tutti gli altri dirigenti per lo spirito di sacrificio e l'alto senso di responsabilità con cui si dedicano ai loro compiti. A tutti i nostri lavoratori, qualunque sia il grado ed il posto che occupano nella grande famiglia dell'Ente, rinnoviamo un caldo ringraziamento per il contributo dato all'impegnativa attività che siamo venuti via via documentando. A conclusione di questa relazione, ci sia consentito di rivolgere una parola di viva gratitudine al signor Ministro dell'Industria, e ai suoi diretti collaboratori, per la comprensione che dimostrano delle nostre difficoltà e per l'autorevole appoggio dato alla soluzione dei nostri problemi.

DATI E NOTIZIE TRATTI DALLA RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (le cifre tra parentesi si riferiscono al 1971)

Imprese trasferite al 31-12-1972	1.179	(1.159)
Imprese integrate alla data di cui sopra	1.147	(1.127)
Produzione lorda Enel	100.535 milioni di kWh (92.047 milioni)	+ 9,2%
così distinta:		
30.631	idroelettrica	(28.132)
63.696	termoelettrica	(57.886)
2.582	geotermica	(2.664)
3.626	nucleare	(3.365)
Importazioni d'energia	2.892	(3.234)
Esportazioni d'energia	2.692 (1)	(1.573)
Andamento idroelettrico	coefficiente di produttività idroelettrica 0,99, contro 0,91 nel 1971, e 0,93 nel 1970	
Produzione globale lorda di energia elettrica in Italia	134.900 milioni di kWh (124.860)	
Energia immessa in rete in Italia per coprire il consumo interno	127.700	(120.046)
Utenze Enel al 31-12-1972	25.435.936 (24.764.945)	+ 3,2%
Energia fatturata dall'Enel	89.142,9 milioni di kWh (81.628,4)	+ 9,2%
Potenza efficiente lorda degli impianti idroelettrici Enel entrati in servizio nell'anno	363.000 kW	(294.500)
Id. impianti termoelettrici	549.000 kW	(1.987.400)
Linee elettriche di trasporto Enel entrate in servizio	879 km di linee	(783)
nuova capacità di trasformazione installata in stazioni della rete di trasporto	4.425.000 kVA	(4.229.000)
Investimenti effettuati	715,7 miliardi di lire (665,8)	

L'attività elettrica e l'ambiente abbiamo puntualizzato anche quest'anno le misure alle quali ricorriamo, al fine di mantenere entro i limiti di legge l'inquinamento prodotto dalle nostre centrali termoelettriche. Purtroppo, non sempre chi agita questi problemi si attiene a considerazioni obiettive, controllate su base scientifica. Convienne, pertanto, ribadire che circa le emissioni nell'atmosfera il contributo dell'industria elettrica è trascurabile per quanto riguarda l'ossido di carbonio, di cui per la combustione nelle caldaie e controllata nel modo più accurato.

Il risultato del conto economico dell'esercizio 1972, che nel 1963 aveva toccato il punto più basso, è risultato apparentemente ottenuto attraverso la graduale diminuzione della quota di ammortamento. Se infatti avessimo dovuto calcolare tale quota nella misura del 60,81% del massimo fiscale, adottata in media, nell'esercizio 1962, dalle principali aziende elettriche nazionalizzate, lo stanziamento sarebbe risultato di 263,7 miliardi di lire. Ripetiamo, a tale riguardo qui di seguito, la tabella che si legge a pagina 284 della nostra precedente relazione, aggiornandola con i dati del 1972:

Esercizio	Ammortamento stanziato (in miliardi di lire)	Ammortamento pari al 60,81% del massimo fiscale	Differenza in meno
1963	93,7	97,6	3,9
1964	106,8	122,9	16,1
1965	120,3	135,4	15,1
1966	40,0	156,7	116,7
1967	155,1	170,9	15,8
1968	151,0	188,2	37,2
1969	150,0	200,4	50,4
1970	133,3	216,8	83,5
1971	108,9	241,7	132,8
1972	44,8	263,7	218,9
	1.203,9	1.794,3	590,4

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

STATO PATRIMONIALE		ATTIVO	
Terreni	6.646.547.112	Fondo ammortamento:	
Fabbricati	103.179.345.162	fabbricati	19.343.634.487
Impianti elettrici in esercizio:		Impianti elettrici in esercizio	2.125.876.622.209
Impianti di produzione	3.253.564.896.985	Impianti e macchinari	13.032.175.810
Linee di trasporto	397.446.589.092	mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	30.865.033.893
Stazioni di trasformazione	325.792.261.205	piussvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	90.643.800.000
Reti di distribuzione	2.980.802.282.298	Totale L.	2.229.761.266.399
Impianti elettrici in costruzione	798.886.138.194	Fondo svalutazione crediti	32.356.182.525
Impianti e macchinari	49.191.337.419	Fondo rischi e sopravvenienze passive	13.922.712.053
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	107.701.366.042	Fondo indennità e previdenza al personale	402.644.788.929
Totale L.	7.613.211.763.510	Debiti con garanzia reale	226.715.839.028
Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	445.153.929.359	Altri mutui	52.485.662.078
Spese e perdite da ammortizzare:		Obbligazioni	4.147.568.936.436
accidenti su prestiti assunti per pagamento indennizzi	121.082.187.500	Anticipi e depositi cauzionali degli utenti	144.518.935.010
scorte di esercizio	105.125.274.423	Ricambi	598.338.375.790
materiali ed apparecchi a magazzino	126.478.392.195	Effetti passivi	155.532.634.188
combustibili ed altre scorte	37.852.378.038	Fornitori	56.735.382.643
Cassa e valori assimilati	311.569.451	Debiti per trattamenti e contributi sociali	63.051.357.847
Titoli di credito a reddito fisso:		Debiti verso casse di conguaglio ed assistenziali	4.106.241.966
obbligazioni	4.796.550.204	Altri debiti	467.972.548.875
altri titoli di credito a reddito fisso	4.353.178.723	Conti transitori passivi diversi	51.256.410.900
azioni e quote capitale	1.307.052.227	Ratei e riscconti passivi	159.994.897.754
Banche	11.010.225.723	Debiti per indennizzi da corrispondere	332.822.641.719
Effetti attivi	309.821.418	Totale L.	9.199.609.138.050
Crediti verso utenti:		Società ex elettriche da indennizzare:	
bollette in esazione	257.233.870.494	conto loro netto patrimoniale provvisto	13.560.454.643
altri	86.526.008.457	Fondo di riserva - Art. 18 Statuto ENEL	623.371.086
Crediti verso casse di conguaglio ed assistenziali	81.307.591	Totale L.	9.213.792.955.779
Anticipi a fornitori	81.311.061.796	CAUZIONI D'ORDINE	
Altri crediti	195.706.102.779	Cauzioni	11.050.511.728
Conti transitori attivi diversi	7.501.188.738	Avalli e fidejussioni	19.274.484.669
Ratei e riscconti attivi		Altri conti d'ordine e partite di giro	205.040.627.577
Totale L.	9.213.792.955.779	Totale L.	235.365.623.974

COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO		COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO	
Energia fatturata da altre imprese elettriche	4.608.252	Energia fatturata ad altre imprese elettriche	6.503.667
Scorte iniziali di esercizio:		Energia fatturata ad utenti:	
materiali ed apparecchi a magazzino	131.095.036.858	per illum. pubblica	1.530.920
combustibili ed altre scorte	41.675.974.716	per illum. privata	6.972.039
Ammortamenti dell'esercizio:		per usi elettrodomestici ed promiscui	16.303.319
sugli fabbricati	359.050.000	per utenze ind. ed irrigue fino a 30 kW	8.954.025
sugli impianti elettrici in esercizio	39.599.450.000	per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW	12.389.584
sugli altri impianti e macchinari	435.783.208	per utenze ind. oltre 500 kW	36.440.388
sulle dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	1.455.200.000	Totale energia fatturata ad utenti	82.639.275
sulle plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	2.921.500.000	Scorte finali di esercizio:	
Svalutazioni dell'esercizio:		materiali ed apparecchi a magazzino	126.478.392.195
di spese e perdite da ammortizzare	16.992.374.926	combustibili ed altre scorte	37.852.378.038
Accantonamenti dell'esercizio:		Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi	54.041.598.758
in fondo svalutazione crediti	2.200.000.000	Introiti per imp. di utenze e vendite di apparecchi e materiali	12.737.468.765
in fondo rischi e sopravvenienze passive	130.018.764.830	Rimborsi per danni, penalità e stimoli	2.353.417.958
in fondo indennità e previdenza al personale		Contributi dalla cassa conguaglio ed assistenziali	8.731.745.000
Storni dalle attività in corso di ammortamento:		Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari	6.748.583.422
delle immobilizzazioni vendute, distruite, trasferite per vituziatura fra le scorte di esercizio	33.482.484.564	Altri proventi ordinari di esercizio	16.565.244.064
Spese di personale:		Prestiti ed utili straordinari	22.036.913.869
stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale	403.852.000.695	Storni di immobilizzazioni:	
oneri sociali obbligatori	145.979.195.372	immobili, macchinari	2.089.265.622
altre spese di personale	7.855.933.720	Storni degli ammortamenti relativi:	
Indennità di licenza, e simili erogate nel corso dell'esercizio	107.757.246.520	alle immobilizzazioni vendute, distruite, trasferite per vituziatura fra le scorte di esercizio	24.708.418.860
Spese notturne legali, professionali e simili	3.805.771.793	Accantonamenti utilizzati nell'esercizio dal fondo indennità e previdenza al personale	107.257.746.920
Acquisti di combustibili ed altre scorte	205.425.509.972	Costi di lavori, riparazioni, manutenzione, capitalizzati	2.110.151.322
Acquisti di materiali ed apparecchi	324.437.825.526	in conto impianti in esercizio	276.473.527.816
Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni	400.494.382.498	in conto tasse di licenza	4.334.270.999
Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari	325.562.822.000	in conto altri impianti e macchinari	2.936.046.189
Perdite su crediti e su titoli	2.027.423.555	in conto mobili d'uso, tecnico-amministrative attrezzature	11.318.693.405
Altre sopravvenienze passive	24.951.399	Scorte finali di esercizio:	
Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza	16.573.990.212	materiali ed apparecchi a magazzino	126.478.392.195
Imposte e tasse	21.874.251.282	combustibili ed altre scorte	37.852.378.038
Spese di pubblicità, propaganda e stampa	1.179.901.548	Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio	2.461.492.189.669
Contributi per ricerche scientifiche	2.281.652.910	Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione	14.386.100.000
Altre spese generali di esercizio	27.132.102.919	Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio	2.461.492.189.669
Totale L.	2.461.492.189.669	Totale a pareggio L.	2.461.492.189.669

Il bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1972 mostra un aumento del patrimonio netto di 235.365.623.974 lire, rispetto al 31 dicembre 1971. L'aumento è dovuto principalmente all'accumulo di riserve e alla riduzione delle perdite da ammortizzare. Il patrimonio netto è costituito da: terreni (6.646.547.112 lire), fabbricati (103.179.345.162 lire), impianti elettrici in esercizio (3.253.564.896.985 lire), plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate (445.153.929.359 lire), titoli di credito a reddito fisso (9.213.792.955.779 lire), e altri (81.307.591 lire).

Il bilancio economico al 31 dicembre 1972 mostra un utile netto di 2.461.492.189.669 lire, rispetto al 31 dicembre 1971. L'utile è dovuto principalmente all'aumento delle vendite di energia elettrica e alla riduzione delle perdite da ammortizzare. Il reddito netto è costituito da: energia fatturata da altre imprese elettriche (4.608.252 lire), energia fatturata ad utenti (82.639.275 lire), e altri (2.461.492.189.669 lire).

Il bilancio economico al 31 dicembre 1972 mostra un utile netto di 2.461.492.189.669 lire, rispetto al 31 dicembre 1971. L'utile è dovuto principalmente all'aumento delle vendite di energia elettrica e alla riduzione delle perdite da ammortizzare. Il reddito netto è costituito da: energia fatturata da altre imprese elettriche (4.608.252 lire), energia fatturata ad utenti (82.639.275 lire), e altri (2.461.492.189.669 lire).

Il bilancio economico al 31 dicembre 1972 mostra un utile netto di 2.461.492.189.669 lire, rispetto al 31 dicembre 1971. L'utile è dovuto principalmente all'aumento delle vendite di energia elettrica e alla riduzione delle perdite da ammortizzare. Il reddito netto è costituito da: energia fatturata da altre imprese elettriche (4.608.252 lire), energia fatturata ad utenti (82.639.275 lire), e altri (2.461.492.189.669 lire).

Il bilancio economico al 31 dicembre 1972 mostra un utile netto di 2.461.492.189.669 lire, rispetto al 31 dicembre 1971. L'utile è dovuto principalmente all'aumento delle vendite di energia elettrica e alla riduzione delle perdite da ammortizzare. Il reddito netto è costituito da: energia fatturata da altre imprese elettriche (4.608

DOMENICA 24 GIUGNO IL VIA ALLA XIX «MONTE ERICE»

QUADRO DEI TEMPI

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
Gruppo 1 - Turismo di serie				
CLASSE 1000 cc.				
LOMBARDO V.	Autobianchi A112	Pegaso	1	---
TERRANA L.	Fiat 850SC		2	---
« RINCIONE »	Innocenti Cooper	Pegaso	3	---
AMORELLO F.	Autobianchi A112	Ateneo	4	---
LI VIGNI N.	Autobianchi A112	Pegaso	5	---
GARRAFFA G.	Autobianchi A112	Ateneo	6	---
PALMA S.	Autobianchi A112	Pegaso	7	---
ZIMMARDI F.	Fiat 127	Ateneo	8	---
RIGOGLIUSO B.	Fiat 127		9	---
TROSSARELLI O.	Fiat 127	Centro Sicula	10	---
MESSINA P.	Fiat 127	Cefalù Corse	11	---
CAPPELLO B.	Fiat 127	Aretusa	12	---
AGOSTA M.	Fiat 127	Etna	14	---
SERIO G.	Autobianchi A112	Cefalù Corse	15	---
« LIMUS »	Autobianchi A112	Pegaso	16	---
DI BENEDETTO S.	Autob. A112		18	---
PICCIURRO R.	Innocenti Cooper		19	---
MARINO E.	Innocenti Cooper		20	---
GIANCHINO G.	Innocenti Cooper		21	---
GATTO F.	Fiat 850S	Lloyd Italia	22	---
ARRESTA V.	Fiat 850C		24	---
SALUTO M.	Fiat 850		25	---
CLASSE 1150 cc.				
LAMIA F.	Fiat 128C	Ateneo	26	---
LUCA' G.	Fiat 128C	Pegaso	27	---
CLASSE 1300 cc.				
BLASCO G.	Simca Rallye 2	Cefalù Corse	28	---
VINTALORO F.	Fiat 128C	Ateneo	29	---
« CHIVAS »	Simca Rallye 2	Ateneo	30	---
GRIMAUDO A.	Fiat 128C	Pegaso	31	---
« TOIO »	Simca Rallye 2	Pegaso	32	---
OROBELLO M.	Fiat 128	Pegaso	33	---
CAMINITI L.	Innocenti Cooper	Centro Sicula	34	---
« POLDO »	Fiat 128		35	---
CACCIATORE B.	Renault Gordini	Centro Sicula	36	---
BILECI A.	Fiat 128		37	---
SERRA L.	Fiat 128		38	---
CERNIGLIARO F.	Innocenti Cooper		39	---
CLASSE 1600 cc.				
MASCARI G.	Fiat 124	Ateneo	40	---
DI LORENZO	A. Romeo GTV	Pegaso	41	---
PILERI F.	A. Romeo GTV	Ateneo	42	---
LO CASCIO G.	A. Romeo GTV		43	---
GIORDANO S.	Mazda	Centro Sicula	44	---
CLASSE 2000 cc.				
COMPARATO A.	A. Romeo GTV	Pegaso	45	---
DI GIUSEPPE	A. Romeo GTV	Pegaso	46	---
« DRAMBUITE »	A. Romeo GTV	Etna	47	---
« DEVIL »	Ford Mexico		48	---
DE SIMONE S.	Ford Mexico		49	---

Gruppo 2 - Turismo Speciale

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
CLASSE 500 cc.				
GIANQUINTO E.	Fiat 500	Nissena	50	---
CERNIGLIARO A.	Fiat 500	Pegaso	51	---
FATEBENE F.	Fiat 500		52	---
BUZZOTTA I.	Fiat 500	Ateneo	53	---
LA MONICA G.	Fiat 500		54	---
DI GIROLAMO A.	Fiat 500		55	---
GERBINO B.	Fiat 500	Nissena	56	---
PERAINO V.	Fiat 500		57	---
MUSARRA F.	Fiat 500	Nissena	58	---
CANCEMI B.	Fiat 500		59	---
PICCIOTTO F.	Fiat 500		60	---
SAMPINO A.	Fiat 500	Pegaso	61	---
GUATELLA A.	Fiat 500	Lloyd Italia	62	---
ARMAO M.	Fiat 500	Centro Sicula	63	---
RINZIVILLO V.	Fiat 500	Aretusa	64	---
CAPPELLO O.	Fiat 500	Etna	65	---
EMMA S.	Fiat 500	Centro Sicula	66	---
CLASSE 600 cc.				
ADAMO A.	Fiat Abarth	Ateneo	67	---
« CIOPI »	Fiat Giannini	Pegaso	68	---
GIONCARDI G.	Fiat Abarth	Aretusa	69	---
COSTA G.	Fiat Abarth	Ateneo	70	---
IAPICHINO P.	Fiat Abarth		71	---
TODARO A.	Fiat Abarth		72	---
ALDUINA G.	Fiat Giannini	Ateneo	73	---
INGLESE V.	Fiat Abarth		74	---
RUSSO G.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	75	---
LA PERA P.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	76	---
D'AMICO M.	Fiat Abarth	Etna	77	---
BUCCOLO	Fiat Abarth	Saint Paul	78	---
PONTICELLO	Fiat Abarth	Lloyd Italia	79	---
CLASSE 700 cc.				
« CUCCILO »	Fiat Abarth	Ateneo	80	---
FINA A.	Fiat Abarth		81	---
MARRONE V.	Fiat Abarth	Nissena	82	---
GRECO G.	Fiat Abarth	Pegaso	83	---
MARCHESE P.	Fiat Abarth	Xacca	84	---
D'URSO V.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	85	---
SIGONA G.	Fiat Abarth		86	---
DI SALVO A.	Fiat Abarth	Etna	87	---
« ZORRO »	Fiat Abarth	Lloyd Italia	88	---
CARLINO C.	Fiat Abarth	Xacca	89	---
GRECO P.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	90	---
SAIA A.	Fiat Abarth	Etna	91	---
LAURICELLA F.	Fiat Giannini NP	Pegaso	92	---

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
CLASSE 850 cc.				
RITO U.	Fiat Abarth	Centro Sicula	93	---
RICCOBONO M.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	94	---
VILLA	Fiat Abarth	Saint Paul	95	---
GERVASI A.	Fiat Abarth		96	---
AVARA A.	Fiat Abarth		97	---
LICATA A.	Fiat Abarth	Ateneo	98	---
RUSSELLO	Fiat Abarth	Saint Paul	99	---
« EMMAUS »	Fiat Abarth		100	---
GERBINO U.	Fiat Abarth	Nissena	101	---
ODDO A.	Fiat Abarth		102	---
MIONE L.	Fiat Abarth		103	---
RUBINO G.	Fiat Abarth	Ateneo	104	---
BOZZANCA G.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	105	---
POCOROBBA M.	Fiat Abarth		106	---
COVAIS G.	Fiat Abarth	Ateneo	107	---
CLASSE 1000 cc.				
« JIMMY »	Fiat Abarth	Saint Paul	108	---
FAMOSO S.	Fiat Abarth	Lloyd Italia	109	---
« DENNIS »	Fiat Abarth	Pegaso	110	---
CANGEMI S.	Fiat Abarth	Pegaso	111	---
LO PICCOLO A.	Fiat Abarth	Centro Sicula	112	---
LOMBARDO G.	NSU TTS	Centro Sicula	113	---
GIARRATANA G.	Autobianchi A112		114	---
« SANDRO »	Autobianchi A112		115	---
RAFFA G.	Fiat 127	Etna	116	---
PIRO N.	Fiat Sport C.		117	---
CLASSE 1150 cc.				
CACI G.	Fiat 128	Pegaso	118	---
RUSSO F.	Fiat 128	Lloyd Italia	119	---
DE LUCA M.	Fiat 128	Pegaso	120	---
« PEPITO »	Fiat 128	Pegaso	121	---
CARNIBELLA A.	Fiat 128	Etna	122	---
RICCOBONO M.	Simca		123	---
CLASSE 1300 cc.				
« GIUSY »	A. Romeo GTA J	Ateneo	124	---
LA LICATA M.	A. Romeo GTA J	Ateneo	125	---
MANNINO S.	A. Romeo GTA J	Lloyd Italia	126	---
PAPA R.	A. Romeo GTA J	Etna	127	---
CAVALLARO G.	A. Romeo GTA J	Etna	128	---
FONTANA A.	Morris Cooper		129	---
« YOYO »	Fiat 128C	Pegaso	130	---
MAZZOLA V.	Peugeot 204		131	---
CLASSE 1600 cc.				
LA MANTIA G.	A. Romeo GTV	Pegaso	132	---
SPATAFORA G.	Gordini R.12	Pegaso	133	---
TRAPANI S.	A. Romeo GTV	Ateneo	134	---
« FIRE BALL »	A. Romeo GTV	Pegaso	135	---
PUNZO G. S.	A. Romeo GTV	Pegaso	136	---
GIACALONI A.	A. Romeo GTV		137	---
GANCI S.	A. Romeo GTV		138	---
« ONIVLAS »	A. Romeo GTV	Ateneo	139	---
CLASSE 2000 cc.				
« LE CABOTINE »	BMW	Etna	140	---
PLATANIA G.	BMW	Etna	141	---
« JOSEF »	BMW	Lloyd Italia	142	---
VIRZI' G.	Ford Escort	Ateneo	143	---
CLASSE 3000 cc.				
VALENZA G.	Fiat 2,3 Coupé S		144	---

Gruppo 3 - Gran Turismo di serie

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
CLASSE 1300 cc.				
« SULLIVAN »	Fiat X1-9	Ateneo	145	---
« TOPOLINO »	Lancia Fulvia	Ateneo	146	---
DI LEONARDO M.	Lancia Fulvia	Pegaso	147	---
SAPORTO G.	Lancia Fulvia	Jolly Club	148	---

L'albo d'oro della « Monte Erice »

EDIZ.	KM	PILOTA	VETTURA	TEMPO	MEDIA
1954	16,550	Tacci Pasquale	A.R. 1900Ti	11' 30"	86,347
1955	16,550	Arezzo Francesco	FIAT 8 V	10' 36"	93,679
1956	13,920	Luaidi Edoardo	Ferrari	9' 16" 1	90,113
1957	13,920	Luaidi Edoardo	Ferrari	8' 55" 4	93,597
1958	7,000	Boffa Mennato	Maserati	5' 10"	81,290
1959	7,000	Vaccarella Nino	Maserati	4' 42" 2	89,298
1960	7,000	Vaccarella Nino	Maserati	4' 45"	88,421
1962	7,000	Todaro Nino	Maserati	4' 50"	86,896
1963	6,670	Todaro Nino	Maserati	4' 42" 3	85,118
1964	6,670	Boffa Mennato	Maserati	4' 35" 3	87,284
1965	6,670	Vaccarella Nino	Ferrari L.M.	4' 22" 8	91,369
1966	6,670	« Moris »	Porsche C.6	4' 27" 1	89,898
1967	6,670	Latteri Ferdinando	Ferrari Dino	4' 08" 4	96,666
1968	6,670	« Ludwig von Kappen »	Porsche C.10	4' 21" 3	91,894
1969	6,670	« Bitter »	Abarth 2000	4' 11" 9	95,323
1970	6,670	« Amphicar »	Abarth 2000	4' 17" 2	93,359
1971	6,670	« Amphicar »	Abarth 2000	4' 04" 2	98,329
1972	6,670	Giliberti Angelo	Abarth Osella	4, 05" 2	97,968

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
CLASSE 1600 cc.				
FERRERI RUFFINO P.	Lancia Fulvia	Jolly Club	149	---
COSTAGLIOLA G.	Lancia Fulvia		150	---
LAURO M.	Lancia Fulvia	Aretusa	151	---
FERRARO G.	Lancia Fulvia	Centro Sicula	152	---
VERSO E.	Lancia Fulvia		153	---
PETROLA' F. P.	Lancia Fulvia	Ateneo	154	---
CLASSE OLTRE 2000 cc.				
DE GREGORIO G.	Pantera De Tom.		160	---

Gruppo 4 - Gran Turismo Speciale

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
CLASSE 1200 cc.				
LO JACONO G.	Lancia HF 1,3	Pegaso	161	---
BENNY R.	Lancia HF 1,3	Ateneo	162	---
« ICCUDRAC »	Alpine Renault	Pegaso	163	---
FERRARO A.	Lancia HF 1,3	Centro Sicula	164	---
MARINO G.	Lancia HF 1,3	Pegaso	165	---
GARUFI G.	Lancia HF 1,3		166	---
ACCARDI F.	Lancia HF 1,3		167	---
ASARO A.	Lancia HF 1,3	Pegaso	168	---
TUMBARELLO F.	Lancia HF 1,3		169	---
FECAROTTA M.	Fiat Sport Sp.	Ateneo	170	---
ALESSI P.	Racer Bertone	Pegaso	171	---
SIDOTI G.	Abarth OTS		172	---
CLASSE 1600 cc.				
DE LUCA P.	A. Romeo GTA	Pegaso	173	---
COCO V.	A. Romeo GTA	Etna	174	---
« ROUSSEAU »	A. Romeo GTA	Ateneo	175	---
SAVONA G.	A. Romeo GTA	Pegaso	176	---
LA LUCE A.	A. Romeo GTA		177	---
GAGLIANO S.	A. Romeo GTA	Ateneo	178	---
SEMINARA V.	A. Romeo GTA	Etna	179	---
CELESTINO B.	A. Romeo GTA		180	---
BALISTRERI S.	Lancia HF 1,6	Ateneo	181	---
CLASSE 2000 cc.				
SERSE I.	Porsche 911S		182	---
BELLOMO A.	Porsche 911S		183	---
MINORE M.	Porsche 911L		184	---
RUBINO P.	Porsche 911S	Ateneo	185	---
MANNINO F.	Porsche 914-6	Pegaso	186	---
CLASSE OLTRE 2000 cc.				
MARCHIOLO L.	Porsche 911S	Pegaso	187	---

Gruppo 5 - Sport

CONCORRENTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
CLASSE 1000 cc.				
VIRGILIO V.	Dallara D'Angelo	Brescia Corse	188	---
CENTONZE G.	Giliberti AMS	Pegaso	189	---
GRAVINA S.	Giliberti AMS	Pegaso	190	---
OIENI G.	Giliberti AMS		191	---
« POPY-POP »	AMS	Ateneo	192	---
SAVONA M.	Fiat Abarth	Ateneo	193	---
CASTIGLIA Z.	Fiat Abarth	P		